

LA VISIONE DELLA DONNA DALL'EPOCA CRISTIANA FINO A DANTE E BOCCACCIO E IL PARADISO TERRESTRE

31 maggio 2014

L.S.S. "P. Gobetti"

Mariacristina Bovone IV F

Giulia Chironna IV E

Giacomo Piccoli IV F



LA DONNA IN EPOCA CRISTIANA

A cura di Giulia Chironna

2

EPISTOLARIO PAOLINO

- “Adam”
- Subordinazione gerarchica: Dio, Cristo, Uomo, Donna
- Uomo=Gloria di Dio
- Donna=Gloria dell'uomo

PASSIO PERPETUAE ET FELICITATIS

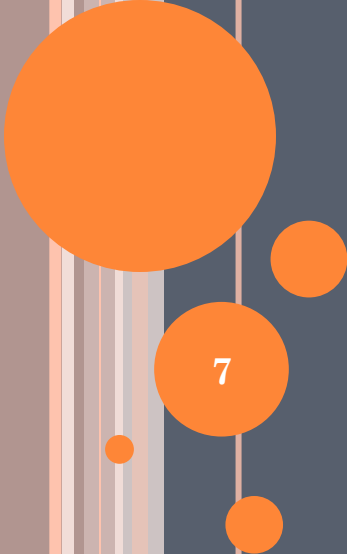
- Rielaborazione del diario di Perpetua
- Arresto a causa dell'orientamento religioso
- Eterogeneità dei martiri
- *Sermo humilis*
- Sogno di Perpetua e presenza del divino

USO DELL'ETIMOLOGIA

- Isidoro di Siviglia
- Non c'è un obiettivo filologico
- *Mulier* deriva da *mollities*
- *Vir* deriva da *virtus*

SUMMA DI TOMMASO D'AQUINO

- All'origine uomo=donna
- Dopo il peccato la donna diventa inferiore
- Due categorie di viventi: superiori e inferiori
- Donna=strumento di generazione



RITRATTI DI DONNE COMBATTUTE: DIDONE E SAFFO

A cura di Giulia Chironna

7

LA DIDONE DI VIRGILIO

- Compare nell'*Eneide*
- Virgilio trae ispirazione dalla mitologica figura di Didone (Elissa) fondatrice di Cartagine
- Si innamora di Enea per l'influenza di Venere e Giunone
- Donna invincibile, sicura di sé e del proprio potere
- L'amore per un profugo «capovolge» quest'immagine di regina
- Rinnega la propria indipendenza e i propri voti
- S'ucciderà con la spada dell'eroe troiano
- Suicidio altamente dignitoso: *et nunc magna mei sub terras ibit imago*

LA DIDONE DI OVIDIO

- Compare nelle *Heroides*
- Didone non odia Enea, nonostante il dolore provocatole
- Interroga gli Dei e cerca di dare un senso alla propria natura

LA DIDONE DI BOCCACCIO

- Compare nel *De claris mulieribus*
- Boccaccio critica la scelta di Dante di collocarle nel girone dei lussuriosi (V dell'Inferno)
- Nel *De mulieribus* Boccaccio opta per la castità di Didone (versione storica)
- Così facendo, vuole «riscattare» *l'onore della sua vedovanza*
- Il valore di una donna viene misurato in base all'uso che essa fa del proprio corpo e della propria sessualità

SAFFO

- Antica poetessa greca del VII-VI sec. a.C.
- Mitilene, isola di Lesbo
- Sconosciute data e causa di morte
- Si ipotizza (dati leggendarî) che si sia suicidata gettandosi da un faro per l'amore non corrisposto di Faone (personaggio mitologico)
- Versione ripresa da Ovidio nelle *Heroides*, da Leopardi nell'*Ultimo canto di Saffo* e da Boccaccio nel *De claris mulieribus*

LA SAFFO DI OVIDIO

- Compare nelle *Heroides*
- *Lettere d'amore*
- “Non ti chiedo di amarmi ma di lasciarti amare”
(*Heroides* XV, 96)
- Unico personaggio storico tra le eroine

LA SAFFO DI BOCCACCIO

- Compare nel *De claris mulieribus*
- Grande capacità letteraria
- Attualità dei suoi versi
- Struggimento amoroso

LA SAFFO DI LEOPARDI

- Compare nell'*Ultimo canto di Saffo* del 1822
- Riprese le ultime parole della poetessa
- “Disadorno ammanto”
- Saffo=proiezione di Leopardi



BOCCACCIO, IL *DE CLARIS* *MULIERIBUS* E PROBA

A cura di Giacomo Piccoli

15

PROBA

- Boccaccio include nel *De claris mulieribus* anche Faltonia Betizia Proba
- Vive verso la metà del quarto secolo d.C.
- Discende dalla famiglia illustre dei Petronii Probi, di fede pagana
- In età adulta si converte al Cristianesimo (313 d.C. Editto di Milano)
- Marito e figli operano la stessa scelta

L'ELOGIO DI BOCCACCIO

- Si concentra sul suo ruolo di poetessa
- Condizione non facile all'epoca
- Influssi della cultura dell'età repubblicana:
donna asservita all'uomo; poche libertà
- Scarso aiuto della religione cristiana nel processo
d'emancipazione femminile

L'ELOGIO DI BOCCACCIO

- Si concentra sullo studio *virgiliani carminis*
- Grande conoscenza delle opere virgiliane
- Grande precisione al dettaglio: sembra quasi una testimone degli eventi raccontati
- Talvolta sembra procedere a memoria
- Non si limita al solo apprendimento mnemonico: compie un ulteriore passo

L'ELOGIO DI BOCCACCIO

- *Incidit in existimationem* di scrivere la storia del Vecchio e del Nuovo Testamento usando i versi virgiliani
- Non si ferma al solo piano teorico
- *Mandat executioni* la propria idea: Proba compone il «centone» virgiliano
- Boccaccio ammira non solo il fatto che tale sublime idea sia venuta ad una donna, ma soprattutto che la stessa l'abbia messa in atto
- Il risultato del lavoro di Proba è strabiliante: chi lo ignorasse, leggendolo riterrebbe Virgilio *evangelistam* (riferimento a Virgilio-profeta)
- Nessuno ai giorni di Boccaccio è in grado di compiere un lavoro simile o possiede un patrimonio librario eguale



IL CENTO VERGILIANUS DE LAUDIBUS CHRISTI

A cura di Giacomo Piccoli

20

COS'È UN CENTONE

- È il «collage» di frasi attinte da una o più opere
- Le modifiche apportate alle frasi dovrebbero essere nulle, o perlomeno minime
- Le sue fonti sono le *Bucoliche*, le *Georgiche* e l'*Eneide*
- Viene mantenuto il verso esametro
- Non «copia e incolla» solamente, ma cerca di mantenere il contesto originale delle frasi

RAGIONI DI APPREZZAMENTO

- È il frutto di una poetessa donna
- Compone un'intera opera partendo dai versi virgiliani, saldandone numerosissimi assieme (grande conoscenza letteraria)
- Rispetta la metrica virgiliana
- Tratta di un argomento cristiano in versi pagani

IL PARADISO TERRESTRE NEL CENTO

- Ripresa di elementi tipici del *topos* dell'età dell'oro
- Descrizione molto più vicina all'età dell'oro che al modello biblico
- Riferimenti a Gn. 2:8,9
- Riferimento alla *laeva mens* dell'*infanda* Eva
- Vegetazione lussureggiante che comprende:
 1. *Campos nitentes*
 2. Fiori di maggiorana, giardini che sanno di zafferano, boschi d'alloro, viti intrecciate
 3. *Liquidi fontes* di *dulcia mella*
- Elementi assenti nella tradizione cristiana
- Elemento molto presenti nella tradizione latina

VERSI DI PARTICOLARE INTERESSE

Tantarum gloria rerum

- Tratto da versi in cui *gloria* è inserita in contesto militare
- Secondo l'Enciclopedia virgiliana, *gloria* spesso si riferisce anche alla gloria dei regni
- Chiaro riferimento alla Gloria del Regno dei Cieli di Dio

Dulcia mella

- Tratto da Georgiche IV, 205
- Per le api la produzione del miele è motivo di gloria
- Riferimento alla Gloria del Creato di Dio (visto come suo «prodotto»)
- Inoltre essi provengono da *liquidi fontes*: sono mieli chiari, puri: chiaro rimando alla purezza del Paradiso

VERSI DI PARTICOLARE INTERESSE

Floribus

- L'elemento floreale è fortemente presente nella letteratura latina
- È tipico della stessa la disposizione dei fiori non «a mazzo» ma «a ghirlanda»: è ciò che compie Matelda (ripresa stilistica di Dante)
- Questo dettaglio è tipico della letteratura amorosa (G. Maggiulli)

Conjugis infandae

- Compare in Eneide XI, 267 riferito a Clitemnestra, assassina del marito Agamennone
- Nel *Cento* si riferisce ad Eva
- Come Clitemnestra, costei svergognata compie un atto riprovevole
- Data la gravità dell'azione, Eva è addirittura *infanda*
- *In* privativo + *fanda* g.ivo di *for*: di lei non si può dire alcunché



IL PARADISO TERRESTRE DANTESCO

A cura di Mariacristina Bovone

26

INQUADRAMENTO GENERALE

Come si è creato e dov'è

- Viene creato da Dio per l'Uomo
- È l'anticipazione di quello Celeste
- L'Uomo lo perde per il peccato originale
- Tramuta la gioia in pianto e dolore
- Si innalza per «contraccolpo» della caduta di Lucifero
- Agli antipodi del mondo allora conosciuto
- Tutto è presente nella volontà divina: si può dire che esso si sia innalzato perché era già destinato ad ospitare Adamo ed Eva lontano dalle perturbazioni terrestri
- La collocazione scelta Da Dante corrisponde alle teorie dell'antictone di Aristotele ed Eratostene

INQUADRAMENTO GENERALE

Riferimenti biblici

- Riferimento a Gn. 2:8,9
- A.T. parla di un meraviglioso giardino dove Adamo ed Eva soggiornavano prima della cacciata a seguito del peccato originale
- L'uomo vi ha perso l'accesso per sempre
- Dante lo descrive come luogo transitabile dagli uomini prima dell'accesso al Paradiso

CULTURA MEDIEVALE

- A. Graf, *Miti, leggende e superstizioni nel Medio Evo*, Mondadori, Milano 1984, cap. I
- Diatriba sulla posizione del Paradiso Terrestre
- Dio pianta il giardino ad ovest di Eden (Mesopotamia meridionale)
- Riferimenti biblici sembrano confermarlo: ad es. il sole sorgente a Oriente sembrava essere indizio di quella posizione dell'Eden
- Molti però spostano l'Eden o in altre regioni o in Occidente

CARATTERI DEL PARADISO TERRESTRE

- Foresta fitta e rigogliosa, fatta da Dio
- Rami filtrano la luce del sole
- Brezza dolce e costante
- Le fronde si piegano verso Occidente
- Uccellini cinguettanti nelle prime ore della giornata
- Ruscello dalle acque limpidissime

CARATTERI DEL PARADISO TERRESTRE

- Perché Dante sente la brezza se il Paradiso Terrestre è alieno agli eventi atmosferici terrestri?
- Matelda gliene dà una spiegazione
- Il vento è prodotto dalla rotazione delle sfere celesti: l'atmosfera ruota con il Primo Mobile e «urta» contro il Monte del Purgatorio
- Le piante scosse impregnano l'aria della propria potenza generativa
- L'aria diffonde quel seme: è la causa della natura rigogliosa e eterogenea

CARATTERI DEL PARADISO TERRESTRE

Letè

- Deriva dalla radice greca *leth*
- Significa «dimenticare»
- È tradizionalmente un fiume infernale (ne parla Virgilio in En. VI, 714-715)
- Dante gli offre una nuova collocazione
- Le anime dei purganti vi si immergono per dimenticare definitivamente i peccati commessi ed espiati nel Purgatorio
- È il «rito» di preparazione all'accesso al Paradiso

CARATTERI DEL PARADISO TERRESTRE

Eunoè

- Deriva dalla radice *eu* e dal suffisso *nous* che significano «bene» e «mente»
- Il nome viene coniato da Dante
- Dante, per *nous*, più che «mente» intende «memoria»
- Ha funzione opposta al Letè
- Riporta alla memoria delle anime pronte per il Paradiso il bene da esse compiuto in vita
- Non ha effetto se contestualmente non si bevono le acque del Letè

CARATTERI DEL PARADISO TERRESTRE

La fonte divina

- I ruscelli terrestri variano la portata a seconda dell'acqua proveniente dalla sorgente
- Ciò non vale per il Letè e per l'Eunoè
- Sono perennemente alimentati dalla fonte divina e inesauribile (la volontà divina)

CULTURA MEDIEVALE

- In Gn. non ci sono riferimenti all'Eden collocato su un monte
- A causa della presenza dei fiumi, si pensa che l'Eden debba trovarsi su di un monte
- Molti lo identificano con il luogo dove si ferma l'Arca di Noè
- L'altitudine è l'unico carattere di “comune accordo”
- L'estensione è uno dei caratteri più discussi
- Nel Medioevo il Paradiso era immaginato come una città chiusa o un castello
- Alcuni alludevano alla presenza di mostri

PARADISO TERRESTRE E ETÀ DELL'ORO

- Matelda fa chiaramente riferimento all'età dell'oro
- *Topos* letterario tipico degli autori antichi
- Probabilmente nel descrivere le proprie età dell'oro, essi intravidero il Paradiso Terrestre (chiaro riferimento a Virgilio-profeta)

L'ETÀ DELL'ORO IN VIRGILIO

- Quarta ecloga delle *Bucoliche*
- Avvento del discusso *puer*: simbolo della fine di un ciclo cosmico e inizio di uno nuovo (età dell'oro)
- La terra produrrà spontaneamente i propri frutti
- Le campagne porteranno bionde spighe
- I roveti porgeranno rosse uve
- *Durae quercus sudabunt roscida mella*



LA DONNA NEL PARADISO TERRESTRE DI DANTE

A cura di Giacomo Piccoli

38

PRECEDENTI INCONTRI

- Francesca, lussuriosi, If. V
- Pia de' Tolomei, morti di morte violenta, Pg. V
- Santa Lucia, porta del Purgatorio, Pg. IX
- Sapia, invidiosi, Pg. XIII

LIA E RACHELE

- Gli compaiono in Pg. XXVII in sogno
- Sono presenti in Gn. 29:16,17
- Lia ha «gli occhi smorti», ma è feconda
- Intreccia una ghirlanda di fiori (come Matelda): rappresenta la Vita Attiva
- Rachele è «bella di forme e avvenente d'aspetto», ma non è feconda
- Contempla i propri bellissimi occhi in uno specchio
- Non è un gesto di vanità, ma è il simbolo della Vita Contemplativa

BEATRICE

- Nuova guida di Dante sul Paradiso Terrestre e in Paradiso
- Rappresenta la Teologia
- Arriva in un magnifico tripudio di fiori
- Indossa una corona d'ulivo (simbolo di pace e, in quanto consacrato a Pallade, di sapienza)
- Indossa un candido velo (Fede), una veste rossa (Ardore di carità) e un mantello verde (Speranza): le tre Virtù Teologali
- In Dante si riaccende *la gran potenza dell'antico amor*
- Beatrice lo rimprovera bruscamente per essere in un luogo di sola gente felice
- La *Commedia* non è un romanzo d'amor cortese, ma ha un preciso obiettivo morale-religioso

MATELDA: LA FISICITÀ

- Guida temporanea di Dante
- Dante la scorge immerso nella meravigliosa natura paradisiaca
- Canta e coglie bellissimi fiori
- Scenario simile a Petrarca, Canzoniere CXXVI:
Laura descritta in *una pioggia di fior' sovra 'l suo grembo*
- Aura di solennità e magnificenza all'incontro
- È una donna di grande pudore (*vergine che li occhi onesti avvalli*)

MATELDA: LA FISICITÀ

- Avvicinatasi a Dante, gli si rivela nella propria bellezza
- *Non credo che splendesse tanto lume / sotto le ciglia a Venere, trafitta / dal figlio fuor di tutto suo costume*
- Visione stilnovista: Dante è folgorato da Matelda attraverso gli occhi
- *Li occhi no l'ardiscon di guardar*
- Il sentimento d'amore religioso arriva al cuore solo tramite gli occhi
- Il riso di Matelda (che stranisce Dante) è dovuto a:
 1. la gioia derivante dalla contemplazione dell'opera di Dio
 2. la gioia e la letizia che caratterizzavano il Paradiso Terrestre prima della cacciata

MATELDA: IDENTIFICAZIONE E RUOLO

- Identificazione combattuta di Matelda
- Interpretazione 1. Matilde di Canossa (1046-1115), granduchessa di Toscana, ospite di Enrico IV sceso in Italia per trattare la scomunica di Gregorio VII
- Interpretazione 2. Personificazione di elementi diversi: Filosofia, Grazia, vita contemplativa in terra, Sapienza biblica
- Prepara il terreno per l'avvento di Beatrice
- «Ribattezza» Dante nel Letè e nell'Eunoè

MATELDA: IDENTIFICAZIONE E RUOLO

- Matelda osserva che il Paradiso Terrestre è luogo di solo transito
- Le anime vi completano il processo di purificazione
- Ella è l'unica abitante fissa del Paradiso Terrestre
- Grande importanza di significato: purificazione dell'anima e rimozione del ricordo del peccato
- Matelda=*ad l[a]etam*
- Interpretazione medievale
- *Laetus* rimanda alla fertilità del terreno
- *Laetam* presenta affinità di suono con Letè